

ROMA



Comune di Roma



Assessorato all'Urbanistica
Politiche della Programmazione
e Pianificazione del Territorio
Roma Capitale



Assessorato alle Politiche Culturali
Sovrintendenza ai Beni Culturali

IL 21 APRILE RIAPRE L'ARA PACIS

Comunicato Stampa

L'ALTARE RITROVATO

Dopo i restauri ritorna l'Ara Pacis, uno degli esempi più alti dell'arte classica e testimonianza storica di inestimabile valore, arricchita dal nuovo Museo progettato dallo studio statunitense Richard Meier & Partners Architects

Sarà il giorno del Natale di Roma, il 21 aprile, il momento scelto dall'Amministrazione Comunale per **l'apertura ufficiale dell'Ara Pacis e del suo nuovo Museo**. Il Museo rappresenta la prima opera di architettura realizzata nel centro storico della città dalla caduta del fascismo ai nostri giorni.

Il progetto si deve a Richard Meier & Partner Architects (studio statunitense da cui sono usciti alcuni dei più importanti musei della seconda metà del Novecento), ed è realizzato sotto la direzione dell'Assessorato alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio del Comune di Roma – Ufficio Progetti Città Storica dalla Maire Engineering (già Calosi & Del Mastio); l'allestimento del Museo e il restauro del monumento si devono all'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma – Sovrintendenza ai Beni Culturali.

Il nuovo museo dell'Ara Pacis si inserisce nel contesto preesistente, assumendo come propri alcuni elementi particolarmente significativi relativi alla morfologia del sito e alla geometria del tessuto urbano, e diventerà parte integrante del piano generale per il rinnovamento urbanistico della zona dell'Augusteo. Il complesso museale è un edificio progettato per essere permeabile e trasparente nei confronti dell'ambiente circostante. È composto da una scalinata di accesso che supera il dislivello tra via di Ripetta e il Lungotevere, da un atrio di ingresso e da una sala biglietteria e bookshop; di qui si entra nel magnifico **Padiglione Centrale**, immerso di giorno nella luce diffusa dei lucernari e degli ampi cristalli filtranti. Una soluzione che ha comportato il montaggio di **oltre 1500 metri quadrati di vetro temperato** in grandi lastre che annullano l'effetto "gabbia" del

padiglione e garantiscono la massima visibilità. E durante la notte, **l'illuminazione della nuova teca sarà il punto di riferimento** per questa zona del centro storico.

Un capolavoro il nuovo Museo dell'Ara Pacis, anche grazie all'uso di **materiali e tecnologie di assoluta qualità**. Il **travertino** proviene dalle stesse cave utilizzate per la realizzazione di piazza Augusto Imperatore negli anni Trenta e, con la sua lavorazione "a spacco", si presenta con caratteristiche uniche. Anche **l'illuminazione interna ed esterna**, elemento fondamentale per la valorizzazione di qualunque opera, antica o moderna, impiega riflettori dotati di accessori anti abbagliamento, filtri per la resa del colore e lenti che circoscrivono e modulano la distribuzione del fascio luminoso in base alle caratteristiche delle opere. L'Ara è racchiusa da un **vetro temperato** con una tecnologia che si spinge al limite delle attuali possibilità tecniche, studiata per ottenere un rapporto ottimale tra resa estetica, trasparenza, fonoassorbenza, isolamento termico e filtraggio della luce.

Facendo un passo indietro, va ricordato che **la costruzione dell'Ara Pacis fu decretata dal Senato romano nel 13 a.C.** per onorare il ritorno di Augusto dopo tre anni di permanenza nelle province di Gallia e di Spagna. L'altare, dedicato alla "pace augustea", rappresenta il punto di arrivo di un percorso trentennale iniziato con la morte di Cesare e concluso nel segno della pacificazione vittoriosa, celebrata nei rilievi dell'Ara con la rappresentazione dei suoi frutti presenti e futuri: *prosperità, religione e buon governo, garantiti dall'opera di un uomo predestinato e della sua dinastia.*

Tornando ai giorni nostri la ricostruzione dell'Ara fu decisa fra il 1937 e il 1938 in vista della ricorrenza del bimillenario della nascita di Augusto e venne affidata all'archeologo Giuseppe Moretti che la ricostruì materialmente nell'estate del 1938 all'interno del padiglione di via di Ripetta. L'Ara Pacis, sistemata sul Lungotevere quasi a riproporre il mito nel tempo presente, ha però rischiato di essere compromessa dall'inadeguatezza del suo contenitore, non adatto ad isolarla dai vari tipi di inquinamento. Il nuovo complesso è stato infatti progettato nell'ottica delle più avanzate misure di tutela e conservazione del monumento.

Dunque uno spazio importante che finalmente viene **restituito a Roma** e che coniuga in modo eccellente l'artificiale e il naturale, il materiale e il paesaggio, il progetto architettonico e la città.

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci tel. 06 82077337-386-327-305

p.bracci@zetema.it www.zetema.it